Uccide il padre a Milano

«Mi ha negato i soldi e l'ho ammazzato» spiega ai carabinieri

MILANO Francesco D Alessandro, un operaio in pensione di 66 anni, è stato ucciso ieri pomeriggio a colpi di chiave da meccanico dal figlio Giuseppe, di 26 anni Poco dopo il ragazzo, che lavora come commesso in un negozio di dischi del centro è corso dai carabinieri a costituirsi

«Gli avevo chiesto dei soldi, papà me li ha negati Abbiamo cominciato a discutere, lui ha alzato la voce Non ci ho visto più dalla rabbia e ho preso la chiave » ha raccontato in caserma, prima di essere trasferito in serata nel carcere di San Vittore

Secondo i carabinieri Giuseppe era incensurato e non risultava come tossicomane, ma quest'ultima affermazione pare in contrasto con quanto riferito da alcuni vicini. Un fratello maggiore dell'assassino interrogato in proposito ha detto «Non sono in grado di dire se Giuseppe facesse uso di eroina» Non ha dunque né smentito né confermato

Padre e figlio da molti anni vivevano insieme in un appartamentino di via Uruguay 30/2 con loro abitava anche il fratello minore Rosario, di 20 anni (la madre, che fa la custode, un anno fa ha chiesto la separazione e se ne è andata di casa, altri due figli maggiori sono sposati e vivono per conto loro)

Sembra che i litigi tra Francesco e il giovane Giuseppe sempre molto violenti e quasi sempre provocati dalla richiesta di denaro – fossero all ordine del giorno tanto che i vicini ormai assuefatti non hanno fatto troppo caso alle terribili urla che verso le due di ieri pomeriggio si sono levate dalle stanze al primo piano

Il delitto è stato scoperto solo un paio d ore più tardi – verso le quattro – quando un amico del pensionato è venuto secondo l accordo preso in precedenza a portargli il biglietto per la partita di calcio Milan Cesena che sarebbe iniziata poco dopo nel vicino stadio di san Siro insospettito dallo strano silenzio seguito al suono del campanello e dall'uggiolare del cagnolino di casa Dano Guinzoni – così si chiama l amico che fa il barista – ha chiesto in prestito una scala ed è entrato dalla finestra Ne è subito uscito gridando d orrore Francesco D Alessandro era disteso in cucina in slip e maglietta il cranio completamente fracassato Accanto a lui in una pozza di sangue una grossa chiave da meccanico del tipo «a stella» (prima di andare in pensione il D Alessandro faceva l atrezzista all Alemagna È stata chiamata un'ambulanza ma del tutto inutilmente Francesco D Alessandro aveva il cranio sfondato I sospetti si sono addensati subito sul figlio Giuseppe sospetti confermati poi dalla sua spontanea e agghiacciante confessione

La vergognosa odissea di un funzionario di banca che ha denunciato l'episodio ai vigili urbani

La cooperativa radiotaxi imbarazzata: «Forse è un equivoco. Cercheremo d'individuare gli autisti»

A Genova due tassisti rifiutano un handicappato

Programmatore elettronico, due lauree e i soldi necessari per pagare la corsa non sono bastati al dottor Enrico Carrea, handicappato, per farsi accettare da due tassisti È accaduto in una città dove è in vigore una convenzione col Comune per il trasporto degli handicappati Aperta un'inchiesta. Alla cooperativa radiotaxi dicono «è stato un equivoco, l'avranno scambiato per un ubriaco»

DALLA NOSTRA REDAZIONE
PAOLO SALETTI

GENOVA Enrico Carrea 35 anni due lauree in lettere e filosofia un buon posto di programmatore elettronico alla Cassa di Risparmio è stato rifiutato da due tassisti ai quali aveva chiesto d essere portato a casa Il dottor Carrea è handicappato soffre di un particolare scoordinamento che lo rende barcollante ed ostacola la parola

La brutta storia è stata narrata dallo stesso Carrea ai vigili urbani in Comune dove ha chiesto di individuare i due conducenti dai quali era stato respinto È accaduto l altra sera, poco dopo le 19, nel centro storico in piazza Caricamento a due passi dal palazzo San Giorgio sede dei Consorzi del porto A quell ora il dottor Carrea era reduce da una riunione al comitato handicappati dove aveva esaminato con operatori e politici i problemi che sono sempre tanti di chi oltre a lottare contro le minorazioni fisiche e psichiche deve anche combattere contro insensibilità o peggio Il bancario si è avvicinato al primo taxi ed ha chiesto d essere portato a casa L uomo al volante – secondo la denuncia – ha squadrato l handicappato e poi ha rifiutato di caricarlo dicendo «sono fuori servizio»

«Mi sono avvicinato sempre più agitato ad un secondo taxi – ha detto Carrea – ed ho ripetuto la domanda Il tassista mi ha chiesto se avessi i soldi Ho estratto il portafogli per farglielo vedere ma lui ha aggiunto d essere fuori servizio e si è allontanato Però ho visto che si è fermato poche decine di metri più avanti ed ha caricato due passeggeri Ero fuori di me, per la stanchezza e la rabbia poi dopo mezz ora, ho trovato un terzo tassista che mi ha caricato Gli ho raccontato tutto e m ha detto che probabilmente i suoi colleghi m avevano preso per un ubriaco Lui invece abituato a fare servizio per il Comune proprio per gli handicappati non è caduto in quell'errore» Ai vigili il dottor Carrea ha chiesto di essere aiutato ad individuare i due tassisti controllando le foto esistenti in archivio ma l'operazione purtroppo non ha prodotto l esito auspicato L indagine però continua una volta individuati i due responsabili dovrebbero incorrere nelle conseguenze previste per casi del genere che prevedono multe ma anche la sospensione della licenza

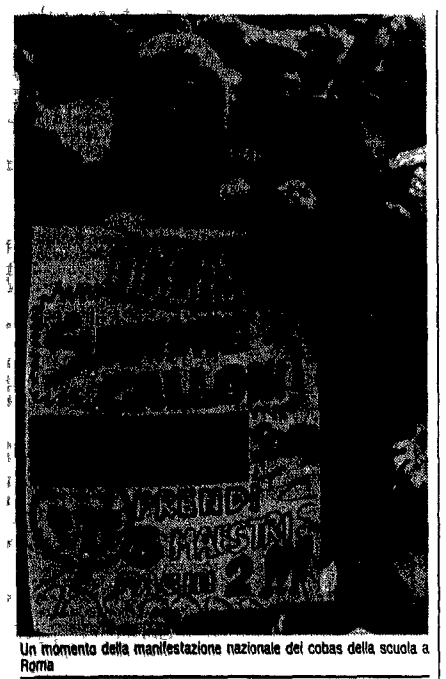
Del fatto si è occupata anche la cooperativa radiotaxi i cui dirigenti hanno promesso di fare il possibile per individuare i due tassisti «Probabilmente però si tratta solo di un equivoco – dicono alla cooperativa radiotaxi – Quei nostri colleghi debbono aver scambiato il cliente per un ubriaco In questi casi noi raccomandiamo sempre di non far salire il cliente, ne sono accadute di tutti i colori Per quanto riguarda l'atteggiamento verso gli handicappati non abbiamo proprio niente da rimproverarci sono anni che facciamo servizio per il Comune proprio per questo tipo di trasporto e non si è mai verificato alcun inconveniente»

«Per quelli come me – ha concluso con molta amarezza il dottor Enrico Carrea – non è possibile utilizzare i bus Dobbiamo spender i soldi nei taxi se vogliamo muoverci con un po' di libertà Una lotta per integrarsi ogni giorno un ostacolo Poi ti accorgi che non ti vogliono neppure sul taxi per quello che sei o anche per quello che sembri»

Distrutta una nave delle Fs

Scoppia incendio a bordo Notte da incubo sul Gallura Salvi equipaggio e turisti

CIVITAVECCHIA Solo la prontezza dell equipaggio ha evitato il peggio Era da poco passata l una di notte quando a bordo del «Gallura» traghetto delle Fs in piena navigazione tra Golfo Aranci e Civitavecchia, è scoppiato un furioso incendio A provocarlo è stato il fornelino a gas lasciato incautamente acceso a bordo di un camper da una coppia di turisti tedeschi Karl Heinz Daumann, 43 anni di Gesteburg vicino ad Amburgo, e sua moglie Ulrike Bohling, di 37 anni quando hanno parcheggiato il loro furgoncino Volkswagen nell enorme parcheggio del traghetto si sono dimenticati di spegnerlo Mentre il «Gallura» era in alto mare il forte calore emanato dal fornello ha fatto scoppiare l incendio che ha distrutto rapidamente il camper In pochi attimi le fiamme hanno avvolto cinque auto parcheggiate nelle immediate vicinanze Ora sono un cumulo di rottami carbonizzati A dare l allarme è stato Pasqualino Chiocca il marinaio di ronda subito dopo essersi accorto che in plancia si era messo in azione l indicatore che segnala la presenza di fumo nel garage Il sistema di allarme è scattato immediatamente Tutto l equipaggio in pochi minuti ha aggredito le altissime fiamme con gli estintori «C era una nube nera che avvolgeva le auto e non si riusciva a respirare Il fuoco arrivava fino al soffitto», dicono i marinai In tanto venivano fatti sgombrare dalle cabine i 234 passeggeri Sorpresi nel sonno increduli e impauriti sono stati sistemati alla spicciolata in coperta «Abbiamo sempre tenuto la situazione sotto controllo – dice il comandante del Gallura, Angelo Orcagna, da 17 anni capitano sui traghetti Fs –. Ma eravamo pronti ad ogni evenienza anche quella estrema di abbandonare la nave». Mentre la gente era ammassata al freddo sul ponte più alto, venivano infatti predisposti i sistemi di evacuazione con circospezione, per non allarmare i passeggeri e non alimentare il panico Fortunatamente le fiamme sono state subito circoscritte e l'incendio domato «È un caso unico e fortunato che una nave colpita da un incendio nella stiva non vada perduta», commenta Pietro Carrozzo, ingegnere delle Fs. Ma il «Gallura» è inutilizzabile I danni ammontano a svariati milioni È completamente fuori uso l'impianto elettrico e di illuminazione, la pavimentazione delle cabine è tutta da rifare Potevano essere ben più gravi le conseguenze dell imprudenza dei due turisti che tornavano a casa dopo una vacanza sulla Costa Smeralda Infreddolita, ancora spaventata, la gente è sbarcata regolarmente a Civitavecchia poco dopo le 6. Solo sul molo ha saputo quello che era successo a bordo e il rischio che aveva corso



Un momento della manifestazione nazionale dei cobas della scuola a Roma

All'ospedale di Riva del Garda dramma per quattro donne

«Dimenticato» il contratto al medico Costrette all'aborto senza anestesia

Tornare a casa o abortire con dolore La difficile scelta è stata imposta venerdì a quattro donne che si erano recate all'ospedale di Riva del Garda per effettuare l'interruzione di gravidanza, prenotata da tempo L'unico anestesista non obiettore della clinica era stato costretto ad andarsene dalla Usl Le pazienti, tese ed impaurite, hanno dovuto accettare un intervento in anestesia locale

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

TRENTO L interruzione di gravidanza l aveva prenotata da tempo L intervento in anestesia generale era previsto per venerdì mattina Ma quando le quattro signore si sono presentate i medici di ostetricia e ginecologia dell ospedale di Riva del Garda le hanno poste di fronte ad un imprevisto aut aut l unico anestesista non obiettore era stato costretto dopo quattro mesi di servizio ad andarsene altri disponibili non ce n erano quindi o facevano l intervento con una blanda anestesia locale oppure niente Le pazienti hanno protestato si sono impaurite ma alla fine hanno dovuto accettare per forza Anche perché altrimenti sarebbero scaduti i termini massimi entro i quali è consentita l interruzione volontaria di gravidanza Tutto alla fine è andato tecnicamente bene Ma intanto hanno «abortito con dolore» Ed una di esse appena dimessa ha preso carta e penna ed ha scritto una lettera indignata ai giornali «Se l'intervento fosse stato praticato in anestesia generale mi sarei risparmiata almeno il dolore fisico, cosa che ha oltremodo peggiorato la mia situazione psicologica» Conclusione «In una struttura pubblica dove le interruzioni di gravidanza vengono programmate anticipatamente su appuntamento non può accadere che non ci sia un anestesista disposto ad operare in questi casi Ancora una volta non si è tenuto conto dei diritti dei cittadini e in questo caso specifico delle donne»

L'ospedale di Riva del Garda, in realtà è uno dei pochissimi che nel Trentino provincia, che ha uno dei tassi più bassi d Italia di interruzioni di gravidanza (e uno dei più alti nell uso della pillola) – garantisce gli interventi senza lunghe attese e senza problemi Nel capoluogo le attese sono invece ovviamente superiori a un mese nella vicina Rovereto i tempi raddoppiano Cosa è successo allora? Dei tre anestesisti in servizio solo uno il dottor Merli non è obiettore Assunto come aiuto quattro mesi fa venerdì ha dovuto giocoforza ritornare al suo precedente incarico di assistente a Trento perché l Unità sanitaria locale si era stranamente «dimenticata» di vistare la delibera di assunzione, facendola così scadere La giunta del comprensorio IX che funziona anche da comitato di gestione dell Usl, è un monocolore dc dilaniato da liti interne e dimissionario in blocco Nelle ultime settimane si è riunita per tre volte senza mai ricordarsi si avallare l incarico del dottor Merli «Così venerdì ci siamo trovati improvvisamente senza l anestesista – ammette il dottor Andrea Stampini, responsabile di ostetricia e ginecologia – e certo per le pazienti non è stato bello Venute per un intervento in anestesia generale si sono ritrovate a malpartito impreparate psicologicamente agitate D altronde non potevano rimandare in Trentino ci sono attese di mesi Hanno dovuto accettare l anestesia locale Certo in questo caso il paziente è più teso si irrigidisce l intervento di conseguenza è doloroso» Il medico ha scritto a sua volta una lettera di protesta a direzione sanitaria e presidenza dell Usl Sperando almeno che un anestesista non obiettore sia trovato per garantire gli interventi della prossima settimana

Gli uomini più infedeli

Identikit del «Casanova», tra i 41 ed i 50 anni sposato, tradisce per noia

ROMA Ha tra i 41 e i 50 anni vive a Milano o dintorni appartiene ad una classe sociale medio alta, è sposato o ha uno stabile rapporto di coppia, questo l identikit del «Casanova» dei nostri giorni Infedele più per noia che per motivi validi sogna relazioni sessuali senza coinvolgimenti emotivi ed è poco disponibile al dialogo se scopre di essere stato tradito dalla partner Questo uno dei dati che emergono dalla ricerca condotta dal sociologo Francesco Alberoni Con la collaborazione di Guido de Fraia e Francesca Stefanoni Illustrata ieri durante la festa che la casa editrice Harlequin Mondadori ha dedicato alle lettrici di «Harmony» Condotta su un campione di 150 persone (75 uomini e 75 donne) dell area milanese fra i 20 e i 50 anni la ricerca mette in luce un dato il 65 2 per cento delle donne e il 62 3 per cento degli uomini giudica la fedeltà una componente dell essere umano Inoltre il 58 1 per cento degli uomini e il 52,7 per cento delle donne ritiene che i due sessi siano ugualmente fedeli Scendendo però nei dettagli si scopre che tra l'esercito dei fedeli solo il 55,7 per cento degli uomini non tradisce contro un 86,7 per cento di donne che non ha mai tradito il proprio partner. E, ancora, il 76 per cento degli uomini tra i 41 e 50 anni si concede delle pause di infedeltà mentre nella stessa fascia di età solo un 16 per cento di donne è infedele I giovani tradiscono di meno, solo il 20 per cento di uomini trentenni contro un dodici per cento di donne coetanee

Il 44,2 per cento degli intervistati non tradisce perché innamorato del proprio partner, il 4 5 per cento degli uomini è fedele per mancanza di occasioni e solo l 1,7 delle donne lo è per mancanza di coraggio Per tradire, l'uomo non ha bisogno di ragioni valide, mentre la donna tradisce solo in occasioni particolari

Manifestazione dei Cobas

Elementari e precari I «ribelli» della scuola rilanciano la lotta

ROMA I Cobas della scuola ieri si sono astenuti dal lavoro e a Roma hanno organizzato una manifestazione a cui ha aderito il Movimento politico per l alternativa Un corteo, aperto da una bara e dallo striscione «per chi suona la campana» si è snodato da piazza Esedra fino a piazza SS Apostoli dove ha preso la parola il leader dei Cobas, Antonio Ceccotti, riconoscendo che la partecipazione alla manifestazione pur significativa non è stata imponente come quelle dello scorso anno durante la vertenza contrattuale, ha ricordato i motivi dello sciopero e della mobilitazione La riforma delle elementari, per esempio, che così come è stata concepita, ha detto finirebbe per penalizzare migliaia di maestri, con la conseguenza della mobilità coatta La situazioe dei precari e l ipotesi strisciante del finanziamento alle scuole private Ceccotti ha concluso dicendo che il movimento deve entrare in una fase nuova e più vigorosa

La Direzione nazionale di Dp ha inviato alla manifestazione una sua delegazione per appoggiare la piattaforma dei Cobas di difesa della scuola pubblica e delle libertà sindacali I rappresentanti di Dp hanno diffuso il documento costitutivo del centro nazionale «L altra scuola

Al termine del corteo – segnato dagli slogan «La scuola pubblica non si tocca la difenderemo con la lotta «No al precariato» – sono stati organizzati due sit in in piazza del Parlamento davanti a Montecitorio e in viale Trastevere davanti al ministero della Pubblica istruzione Nel pomeriggio si è svolta un assemblea nella facoltà di Lettere

Un commento sulla manifestazione è arrivato da Chianciano dove è in corso un convegno delle Acli Il sottosegretario alla Pubblica istruzione Luigi Covatta ha affermato che la piattaforma dei Cobas «è l esatto opposto di una piattaforma progressista e la loro posizione va battuta I Cobas puntano irresponsabilmente a irrigidire l organizzazione del lavoro all interno della scuola a negare la mobilità e a spezzettare ulteriormente le classi con l unico scopo di moltiplicare i posti di lavoro degli insegnanti»

Sciopero anche alla «Stampa»

Il «Corriere» non esce Contestata la direzione

Due giorni di sciopero alla *Stampa*, uno al *Corriere della sera* Oggi non saranno in edicola i due più importanti quotidiani di Agnelli Se al quotidiano torinese la vertenza dei giornalisti riguarda un contratto integrativo aziendale, in via Solferino la contestazione investe direttamente la direzione politica «Non ha saputo riorganizzare la redazione – accusa il Cdr – né valorizzarne le potenzialità»

ROBERTO CAROLLO

MILANO Il camper di Beltino non ha portato fortuna a Ugo Stille Cosa si siano detti il direttore del *Corriere* e il segretario del Psi subito dopo la conclusione del congresso socialista non è dato sapere sta di fatto che quando Stille ha fatto capolino venerdì pomeriggio nel suo ufficio di via Solferino ha trovato sul tavolo un comunicato poco più di 40 righe dattiloscritte nel quale il Comitato di redazione annuncia lo stato di agitazione «Domenica 21 maggio – informa il Cdr – il *Corriere* non sarà in edicola» Perché? «Perché la direzione politica nel suo insieme non ha saputo riorganizzare la redazione valorizzandone le grandi potenzialità» Dilatoria contraddittoria al suo interno inconcludente così viene rappresentata la direzione del giornale Le polemiche di questi giorni e il congresso nazionale della Fnsi che bussa alle porte alimentano le più diverse congetture ma da via Solferino smentiscono che la repentina fiammata rivendicativa nasconda faide politiche

«Dietro questo sciopero – assicura Ettore Vittorini del Comitato di redazione – non ci sono partiti o persone o gruppi È stato proclamato quasi all improvviso questo è vero ma si tratta di una decisione presa all unanimità insieme ai due rappresentanti sindacali della redazione romana Non ne potevamo più e abbiamo voluto dire basta» In via Solferino dopo due anni di apparente stabilità torna a dilagare il malessere Eppure quando in quel marzo 87 Stille sedette sulla poltrona di Luigi Albertini al posto di Ostellino fece grosso modo il seguente discorsetto «Cari ragazzi so che siete scontenti e demotivati non sono qui per promettervi facili carriere ma un modo diverso di lavorare» Invece lamentano in redazione il giornale è improvvisato da un giorno all altro non c è programmazione non è diretto Nel mirino più che il direttore c è tutta la struttura di comando a partire dai vicedirettori Giulio Anselmi e Tino Neirotti Si parla di capiredattori scavalcati redazioni sguarnite scoordinamento con gli inviati servizi *deboli* in cui si salvano le ferie e le *corte* come alle pagine della Lombardia o quella dell hinterland milanese «La chiamano la *Caienna* – dice Vittorini – perché da sei mesi non si fa la settimana corta Abbiamo 25mila giorni di ferie arretrate per 250 giornalisti fa una media di 100 giorni ciascuno»

Lo stesso boom di *Replay* il giochino che ha agitato i sonni a Scalfari permettendo al *Corriere* di scavalcare *Repubblica* sarebbe stato utilizzato malamente A fronte di un rilancio di vendite soprattutto al Sud il giornale non ha ancora messo in campo nessuna iniziativa editoriale per il Mezzogiorno benché Stille avesse delle idee in proposito In ritardo anche le iniziative speciali già programmate avviati gli inserti sulla salute e sulla cultura quello dell economia è invece ancora nel cassetto E la tiratura comincerebbe a calare anche se grazie a *Replay* rimane superiore alle punte del periodo di Ottone e Di Bella «Ma dopo Replay che fare mo?» cominciano a chiedersi in via Solferino dove qualcuno sussurra che non si capisce nemmeno chi dirige davvero la prestigiosa testata se il direttore formatosi alla scuola del giornalismo pragmatico americano o l amministratore delegato Giorgio Fattori ex direttore della *Stampa* l altro quotidiano della Fiat che oggi non sarà in edicola Di Stille si dice che rifugge da amicizie partitiche e che gode della piena fiducia dell Avvocato nuovo padrone della testata Ma non di quella di Romiti

Ugo Stille

Sicilia

In edicola «L'Ora» rinnovata

PALERMO Da ieri il quotidiano del pomeriggio di Palermo «L Ora» è in edicola con veste grafica rinnovata Il giornale diretto da Tito Cortese è prodotto con le nuove tecnologie introdotte in tipografia e in redazione Il nuovo progetto grafico è di Piergiorgio Maoloni ideatore tra l altro dell attuale grafica dell «Unità» Vicedirettore è Antonio Del Giudice già inviato di «Repubblica» Le innovazioni al l «Ora» fanno parte di un piano di rilancio del giornale avviato dalla società per azioni «Nem» (Nuova editrice meridionale) che da un anno e mezzo ha rilevato la testata gestita in precedenza per 10 anni in cooperativa da giornalisti e tipografi Il progetto editoriale prevede anche una maggiore e più capillare diffusione del giornale nell isola e in prospettiva la trasformazione in giornale del mattino L innovazione avviata oggi è stata preceduta da una campagna pubblicitaria contrassegnata dallo slogan «L Ora al servizio di tutti servo di nessuno» Il giornale è quasi al novantesimo anno d età fu fondato dall imprenditore Ignazio Florio nel 1901

Militari

«Appoggiamo le richieste dei giovani»

ROMA. Il Cocer (organismo rappresentativo dei militari di carriera) riconosce nelle iniziative assunte dai soldati delegati di leva eletti nei Cocer l indilazionabile esigenza di aprire ad ogni livello istituzionale e in primo luogo parlamentare un dibattito approfondito sulla condizione dei giovani di leva e di quelli a ferma di leva prolungata Si registrano infatti un malessere e un disagio cui non è estraneo neanche il personale di carriera fra cui carabinieri finanzieri e appuntati

Le richieste avanzate dai delegati dei soldati in 20 incontri consecutivi ai ministri pro tempore non possono essere più eluse attribuendo loro l etichetta di fantasie giovanili Il Cocer ritiene indispensabili profonde riforme tali da raccogliere un consenso forte soprattutto tra gli stessi giovani e si sente quindi investito in prima persona delle questioni aperte dai delegati dei soldati *ne riconosce la fondatezza* e si impegna nell ambito dei poteri che la legge gli attribuisce a fornire un proprio contributo perché ogni possibile soluzione sia discussa ed individuata sia a livello tecnico che politico

NEL PCI

Convocazioni. La riunione costitutiva della Consulta delle autonomie regionali e locali convocata per il giorno martedì 23 maggio per le ore 10 presso la Direzione del Pci è rinviata a data da destinarsi

I senatori del gruppo comunista sono tenuti ad essere presenti senza eccezione a partire dalla seduta di martedì 23 maggio

Elezioni regionali sarde. Cagliari conclusione della Convenzione elettorale con D'Alema, Scano, Raggio

Iniziative di partito. T Arista, Avola e Noto (Sr), A Bassolino, Bari, G. Berlinguer, Livorno, C. Cuperlo, Milano, P. Fassino Taormina -Sant'Alessio -Milazzo (Me), D Novelli Torino, G C Paletta, Alessandria, U Ranieri, Fermo (Ap), W. Veltroni, Agrigento e Sciacca (Ag), G Borgna, Sezze Romano (Lt), V Dastoli, Torino e Bordighera (Im), P. Ingrao, Città di Castello (Pg), G Macciotta, Sassari, E Macaluso, Aragona e Grotte (Ag) U Mazza, Amelia (Tr), M. Micucci Sarteano (Si); G Nebbia, Latiano (Br), D Novelli, Torino; L. Pettinari, Trento, M. Serafini, Pescara, R. Speciale, Santo Stefano (Sp), C Testa, Alessandria, R Trivelli, Lecce,